

# I giovani: «In montagna, ma servono opportunità»

## IL PROGETTO

**BELLUNO** Se ai giovani viene data un'opportunità per far conoscere come la pensano, la colgono. E, se possono, non lasciano la propria terra di appartenenza. Sono stati presentati ieri in Camera di Commercio i risultati del percorso di lavoro che ha visto protagonisti i ragazzi della nostra provincia, della montagna vicentina e veronese. I giovani sono stati coinvolti nell'ambito del progetto promosso dallo sportello Europe Direct "Montagna Veneta" insieme al Gal Prealpi e Dolomiti e all'Uncem Veneto in collaborazione con il Gal Alto Bellunese, il Gal Montagna vicentina e patrocinato dalla Camera di Commercio.

## «COSA VOGLIAMO»

Cosa chiedono i giovani all'Europa? I principali temi sui quali si sono confrontati riguardano l'identità, la mobilità, l'inclusione, il lavoro, la formazione, la cultura e l'energia. I giovani immaginano nel loro futuro servizi più in linea con le loro aspettative, in particolare un territorio protagonista della loro formazione con percorsi universitari e post universitari. È il risultato, presentato ieri alle istituzioni europee (c'era l'europarlamentare Gianantonio Da Re, il senatore Luca De Carlo, Giampaolo Bottacin per la Regione, Ennio Vigne per l'Uncem Veneto insieme al presidente nazionale Marco Bussone, il presidente della Provincia, Roberto Padrin e molti altri) il percorso partecipativo itinerante dal titolo "Dai voce alla tua visione nel-



**PRESENTATO L'ESITO DEL PROGETTO DI LAVORO DELLO SPORTELLO "EUROPE DIRECT" CHE HA COINVOLTO LE NUOVE GENERAZIONI**

la montagna veneta: le proposte e le idee dei giovani".

## VISIONI DINAMICHE

L'iniziativa, avviata ad ottobre all'Ospizio di Agre (Sedico) ha toccato poi Sant'Anna d'Alfaedo (Vr) e Asiago (Vi), ha messo a confronto un campione di una quarantina di ragazzi, che si sono resi protagonisti di un lavoro di proposta, grazie anche alla mediazione e agli stimoli del sociologo bellunese Diego Cason: «Emerge una visione dinamica, volitiva del futuro che guarda agli aspetti problematici che emergono e che sono stati ben evidenziati, però non si sofferma su questi. Cerca di individuare in diversi modi e ambiti i percorsi per superare le difficoltà. Quali gli elementi di mobilità verso il futuro da parte di questa minoranza della popolazione?

L'innovazione, collegamento, apertura al mondo, capacità di cooperazione e di coordinamento fra i vari soggetti che all'interno della comunità si occupano dello sviluppo delle comunità stesse, capacità di vedere soluzioni che ancora non ci sono, la capacità quindi di non fermarsi a ciò che già si sa e già si è visto, ma anche la voglia di individuare nuovi strumenti, nuove visioni, nuovi modelli di business».

I giovani hanno sottolineato di essere non la generazione del futuro, ma anche quella del presente. E sono disponibili, da subito, a lavorare con le istituzioni. L'europarlamentare Gianantonio Da Re ha sottolineato come sia giusto e doveroso che i giovani entrino nell'apparato delle decisioni. Per l'Uncem Veneto, Ennio Vigne ha parlato di «un'esperienza estremamente

utile e concreta, che ha dato piena voce alle aspettative, alle idee e alle visioni dei nostri giovani». «Da questo progetto – le parole di Alberto Peterle, presidente del Gal Prealpi – è scaturito un seme che sono certo germoglierà e darà frutti importanti anche in altri ambiti». Tra i vari interventi del programma anche quello di Krista Antila dell'Europe Direct Pohjois-Satakunta in Finlandia e quello di Robin Alves per lo sportello dei Pirenei, che ha sottolineato come «l'estrema destra» del paese crea difficoltà a parlare d'Europa. «Da noi non c'è questo problema, gli interventi di oggi sono avulsi da ogni appartenenza politica. Anzi il focus è sui giovani che sono ben consapevoli di come funziona Europe Direct».

Il presidente nazionale Uncem, Bussone, ha ribadito come il trend dei giovani appare modificarsi: sono sempre più coloro che lasciano le città per costruirsi una vita in montagna. **Fe.Fa.**

© riproduzione riservata